



Religiosi Camilliani
Santuario di San Giuseppe
Via Santa Teresa, 22 - 10121 Torino
Tel. 011-562.80.93 - Fax 011-54.90.45
e-mail: info@madian-orizzonti.it

Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo re dell'universo – Domenica 24 Novembre 2024

Prima lettura - Dal libro del profeta Daniele - Dn 7,13-14

Guardando nelle visioni notturne, ecco venire con le nubi del cielo uno simile a un figlio d'uomo; giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui. Gli furono dati potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano: il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai, e il suo regno non sarà mai distrutto.

Salmo Responsoriale - Dal Sal 92 (93) - Il Signore regna, si riveste di splendore.

Il Signore regna, si riveste di maestà: si riveste il Signore, si cinge di forza.

È stabile il mondo, non potrà vacillare. Stabile è il tuo trono da sempre, dall'eternità tu sei.

Davvero degni di fede i tuoi insegnamenti! La santità si addice alla tua casa per la durata dei giorni, Signore.

Seconda Lettura - Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo - Ap 1,5-8

Gesù Cristo è il testimone fedele, il primogenito dei morti e il sovrano dei re della terra. A Colui che ci ama e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue, che ha fatto di noi un regno, sacerdoti per il suo Dio e Padre, a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen. Ecco, viene con le nubi e ogni occhio lo vedrà, anche quelli che lo trafissero, e per lui tutte le tribù della terra si batteranno il petto. Sì, Amen! Dice il Signore Dio: Io sono l'Alfa e l'Omèga, Colui che è, che era e che viene, l'Onnipotente!

Vangelo - Dal Vangelo secondo Giovanni - Gv 18,33b-37

In quel tempo, Pilato disse a Gesù: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?». Pilato disse: «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?». Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù». Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce».

Abbiamo sentito dal Vangelo di Giovanni: «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce». Di quale regno Gesù è Re? Viviamo una doppia appartenenza che si traduce, molto spesso, in un conflitto tra il Regno di Gesù e i regni del mondo. I regni di questo mondo non sono nella verità, lo stiamo sperimentando sempre più in questi anni e ci rendiamo conto come il mondo sia governato dalla menzogna. Tutto è menzogna, non c'è più un briciolo di verità! Chi governa il mondo dice solo delle menzogne, parla di pace, di libertà, di diritti, di giustizia, ma fa tutto il contrario: guerre, distrugge il mondo, calpesta gli elementari diritti umani e annienta insieme con il mondo anche l'uomo. Pilato, i sommi sacerdoti che hanno voluto la morte di Gesù sono persone manipolate dal potere perché sono fuori dalla verità, a loro non interessa la verità. Non interessava ai sommi sacerdoti e a Pilato sapere se Gesù fosse o no colpevole perché la condanna era già stata decisa. La verità è un modo di essere. Non siamo chiamati a contemplare la verità, ma a fare la verità, che non è un concetto ma un modo di esistere. La verità è una forma di esistenza. Se siamo nella verità, siamo uomini e donne capaci di fare del nostro esistere una realtà che aiuta il mondo a

crescere, a svilupparsi, a vivere e non a distruggersi. Gesù è un uomo vero perché è fuori dalla falsa verità del potere. Sta dinanzi a Pilato come un'alternativa, è il Principe della pace che va in croce. Se si è veri, si è nella passione e non certo nel successo. Gesù è nato in una grotta ed è morto su una croce proprio perché è stato un uomo vero, non è sceso a compromessi, non ha assunto in sé la perversa mentalità del mondo, degli uomini, ha sconfitto la volontà di potenza già con le tre tentazioni del deserto e l'ha sconfitta definitivamente con la Sua morte. Quando siamo veri non riceviamo consensi, applausi, siamo considerati persone pericolose, perché una donna o un uomo vero fanno paura al potere. Però ci chiediamo: possiamo applicare il Vangelo della pace, della nonviolenza? Oggi è importante questo tema perché stiamo vivendo un periodo di violenza inaudita, fatto di guerre, di sopraffazioni, di intolleranza, di arroganza e prepotenza. Viviamo nell'ambiguità storica. La cosiddetta saggezza politica ci dice che la nonviolenza non è praticabile. Ci rendiamo conto che un conto è la categoria morale, radicale che abita nella nostra coscienza, che esige la non violenza e la pace, un conto sono i rapporti tra le nazioni fondati sul profitto, sulla violenza, sullo scontro, sulla guerra. C'è una saggezza del relativo che non è conciliabile con la verità categorica e proprio per questo siamo spaccati in due: pensiamo che gli equilibri fondati sulla guerra facciano parte di una saggezza del nostro relativo, del nostro essere al mondo, da confrontare con le concrete dinamiche della vita. Ci rendiamo conto che i discorsi radicali che nascono da coscienze autentiche e vere non abitano in questo mondo e per questo siamo spaccati in due. Non c'è diversità tra quello che dicono i grandi della terra, i potenti della terra, quelli che governano il mondo e ciò che diciamo nel nostro segreto. Molte volte, nel nostro segreto, siamo persone che danno ragione ai governanti della terra, siamo portati a pensare che sia inevitabile che ci siano guerre e conflitti, per questo non siamo nella verità, ma spaccati in due. Gesù, invece, è il Figlio dell'uomo, che è sempre stato immerso nella realtà della storia, non è stato un uomo religioso, che fugge la storia. Di fronte alle situazioni che stiamo vivendo la cosa più facile sarebbe la fuga in un convento, in una tebaide, nel deserto, fare i contemplativi, non interessarci di questo mondo. Gesù non ha fatto così, è sempre stato immerso nella storia e nei conflitti del Suo tempo ed è per questo che è stato ucciso. Se Gesù fosse andato a far parte della comunità degli Esseni, che era una comunità di persone che viveva in un luogo isolato, con regole proprie e si erano estraniati dal mondo, sarebbe morto di morte naturale nel suo letto, ma Gesù ha sempre contemplato la terra, si è sempre messo all'interno dei reali e concreti conflitti dell'uomo, non per portare violenza, ma un briciolo di verità. Ecco perché Gesù capovolge i criteri su cui si fondano i regni di questo mondo: il mondo si basa sulla forza, Gesù propone la fragilità; il mondo si basa sul dominio e sulla volontà di potenza, Gesù propone il servizio. Il mondo predica l'odio, Gesù ha predicato l'amore; il mondo vive la guerra, Gesù ha predicato e messo in pratica la pace. C'è una totale dissociazione tra la mentalità e le ideologie del mondo con la verità di Gesù. Ecco perché Dio, Suo Padre, l'ha fatto Signore di tutte le cose, l'alfa e l'omega, il principio e la fine: un crocifisso è diventato Signore. Colui che è stato ucciso in nome del potere, politico e religioso, Dio lo ha reso Signore di tutte le cose. Qui troviamo un po' l'ironia di Dio sulla storia umana. Quando Pilato disse a Gesù: «Sei tu il re dei Giudei? Gesù rispose: Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?». È una nemesi storica del modo di pensare degli uomini. È l'ironia di Dio sui poteri di questo mondo, perché tutti i potenti credono, si illudono di essere i padroni del mondo, ma in realtà sono strumenti di un qualcosa che li supera, sono dei servi. Oggi ci rendiamo conto come i potenti di questo mondo siano dei servi perché ci sono altri poteri, altre logiche a cui devono sottomettersi che li sovrastano: altri dicono e uno fa. Una volontà collettiva ci attraversa, ci sovrasta e, purtroppo, ci cambia anche dentro per cui viviamo da schiavi credendo di essere delle donne e uomini liberi. Se ci fermiamo qui, siamo già sconfitti. In nome di Cristo, siamo chiamati a porci come alternativa ed essere persone diverse. Non è facile essere uomini e donne contro, proporre delle alternative all'idea dominante e al pensiero comune, a tutti quelli che dicono e fanno secondo la logica del gregge. Questo mondo passa. Ecco una grande riflessione che ognuno di noi deve fare per la propria vita. Questo mondo passa; passeranno le logiche di menzogna, di violenza. Dobbiamo essere proiettati verso il futuro di Dio ma

tenendo i piedi ben saldi su questa terra. Quindi, da una parte aspettiamo cieli nuovi e terra nuova, ma dall'altra prepariamo la diversità di Dio. Questa diversità ora si manifesta parzialmente perché purtroppo siamo immersi in questa relatività storica che non ci dà la possibilità di esprimerci in modo radicale finché non venga il giorno della pienezza, che è il giorno della verità, quando ciascuno di noi sarà chiamato a fare la verità dentro se stesso, a buttar via quella maschera che lo protegge e gli impedisce di essere radicalmente nella verità, come è stato Gesù di fronte a Pilato. Il problema di Pilato, dei potenti della terra, è che aveva davanti la verità, Gesù era la verità incarnata, e non l'ha riconosciuta. I potenti della terra non riconoscono la verità. Quale dovrebbe essere la verità per i potenti della terra? La vita e la difesa dell'uomo, della terra, ma non solo non lo riconoscono, non lo vogliono riconoscere, perché i loro interessi sono altri. Dobbiamo pregare il Principe della pace che ci aiuti a costruire un altro mondo, che non è quello dell'aldilà, ma un mondo in cui finalmente l'umanità trovi il suo fondamento non nella menzogna, ma nella verità.

PREGHIERA ALLA MADONNA DELLA SALUTE

Maria, Ti prego per tutti quelli che soffrono, per coloro che non hanno la forza di pregare, per quanti non hanno nessuno a cui appoggiarsi: aiutaci tutti ad ottenere il dono della salute

Non sono solo io ad avere problemi: esistono sofferenze ancora peggiori. Forse Ti debbo ringraziare per diversi motivi; Maria, che io veda al di là dei miei interessi personali.

Fa che ricordando la croce di Tuo Figlio e le croci degli altri diventi più capace di accettare la mia croce più serenamente e saggiamente e scoprire nel mistero del dolore la traccia che mi conduce a Te.



Nella dichiarazione dei redditi (CUD, modello 730, modello Unico), firma l'apposito riquadro e riporta il Codice Fiscale di Madian Orizzonti Onlus **97661540019**